



Segale cornuta, scienza ruffiana

Giacomo Mangiaracina

Il farmaco più prescritto degli anni Settanta? L'Hydergina. L'abbiamo usata ad ettolitri nella cura degli ipertesi, e la Sandoz raggiunse eccellenti fatturati con la sua "generosa" distribuzione. Diidroergotossina. Alcaloide derivato dalla segale cornuta. Ogni medico ce l'aveva nella penna. Le lucide e colorate brochure degli informatori avevano convinto tutti della sua bontà nel trattamento dell'ipertensione, e noi ci abbiamo creduto.

Il suo creatore fu Albert Hofman, che si è spento il 29 aprile dello scorso anno alla veneranda età di 102 anni, sereno, e soprattutto ricco. Per rafforzare il concetto terapeutico della patologia di massa, quale l'ipertensione risulta essere, crearono "Hydergina Press", con queste annotazioni nel foglietto illustrativo:

"Studi clinici controllati hanno confermato l'efficacia antiipertensiva di Hydergina-Press nell'anziano iperteso e hanno evidenziato la sicurezza del suo impiego in questa particolare indicazione. Tale sicurezza deriva dal fatto che con Hydergina-Press non sono stati di norma segnalati gli effetti collaterali tipici di vari farmaci antiipertensivi, che sono esaltati e mal tollerati nell'anziano iperteso, con conseguente scarsa aderenza alla terapia. Hydergina-Press assunta per via orale, determina un abbassamento pressorio graduale, mai al di sotto dei livelli normali per l'età".¹

Acquisita la Sandoz da Novartis, Hydergina Press venne ritirata dal commercio con decreto ministeriale, il 28 settembre del 1998.²

Quanto alla originale Hydergina in gocce, essa giunge ai nostri giorni immacolata, regolarmente in prontuario con veste geriatria, indicata nel "decadimento cognitivo di grado lieve da patologie di origine vascolare nell'anziano".³

La Diidroergotossina è in verità un agonista della dopamina. Proprio co-

sì. Questo fatto potrebbe giustamente scatenare l'immaginazione di un ricercatore della tabaccologia. Un agonista della dopamina può accendere ipotesi trattamentali del tutto legittime quanto invocate. E sarebbe pure lecito osare, pur di arricchire il nostro armamentario terapeutico. L'unico limite potrebbe essere quello di avere usato per vent'anni un farmaco consacrato dalla farmacopea, prima di giungere alla conclusione della sua totale inefficacia nella cura dell'ipertensione.

Da questa ottica l'Hydergina può essere un emblema di scienza imperfetta e contaminata, ma pure un miracolo di mimetismo scientifico. Un miracolo se i valori pressori di alcuni pazienti si riducevano veramente; un miracolo se i medici giuravano di constatarlo; un miracolo se è riuscita a sopravvivere fino ai nostri giorni con rinnovate indicazioni terapeutiche. Non mi meraviglierebbe se dovessimo un giorno ritrovarcela efficace nella cura del Tabagismo.

A questo punto mi pare legittimo posizionarmi all'esatto opposto del diametro dell'idiozia, ovvero quello in cui la scienza imperfetta e contaminata, ad opera di alcuni suoi rappresentanti, boccia e condanna senza appello. Da Sammelweiss a Sabin, i grandi lumi hanno avuto i loro detrattori e schernitori. Alcuni sono rimasti schiacciati dalle derisioni. Altri sono emersi a testa alta.

Il riferimento serve ad osservare con occhio critico (Giove ce lo conservi) il dibattito che negli ultimi sei mesi ha appassionato i tabaccologi del pianeta, incentrato sulla sigaretta elettronica. Sembra un coro di condanne, dove i più moderati invocano la prudenza ad oltranza.

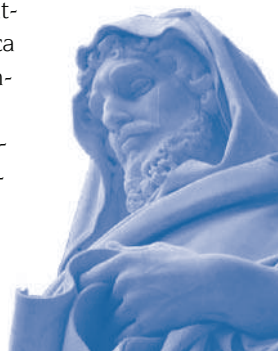
Noi siamo andati a controllare, e in tutta sincerità, sentite anche le voci della cautela e della prudenza, in molti non ci sentiamo di partecipare al coro. Io ne



sono fuori. Abbiamo verificato che anche in questo caso non è possibile fare di tutte le erbe un fascio, e in alcuni aleggia la convinzione che l'E-Cigarette possa avere una qualche collocazione e utilità nell'ambito delle strategie di riduzione del danno. Ovviamente con le dovute verifiche, a partire da alcune considerazioni espresse in questo numero della rivista.

D'altro canto la buona scienza è anche e soprattutto democratica libertà di convinzione.

San Paolo scriveva così ai romani del I secolo: "Tutto ciò che non viene da convinzione è peccato".⁴ Aveva ragione. ■



Bibliografia

1. www.carloanibaldi.com/terapia/schede/HYDERGINA-PRESS%204,5%20mg%20compresse.htm
2. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. <http://gazzette.comune.jesi.an.it/233/gazzetta233.htm>
3. www.edott.it/ProntuarioFarmaceutico/004198053-HYDERGINA-IM-SC-6F-O-3MG-1ML/Interazioni.aspx?C=1
4. Lettera ai Romani: cap. 14, v.23. La Sacra Bibbia, traione sui testi originali di Giovanni Luzzi.

Giacomo Mangiaracina
(direttore@tabaccologia.it)
Direttore Tabaccologia